



COMUNE DI GENOVA

N. 26

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 22 giugno 2006

### VERBALE

CCXX (47)                    PROPOSTA N. 13 DEL 02/03/2006.  
COSTITUZIONE DELLA SOCIETA' PER AZIONI -  
DENOMINATA "SPORTINGENOVA"- PER LA  
GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI.

*PRIMA PARTE (LA DISCUSSIONE RIPRENDErà IN PAGINE SUCCESSIVE)*

#### **GRILLO (F.I.)**

“La delibera di cui all’oggetto è stata varata dalla Giunta il 2 marzo. Abbiamo poi avuto audizioni della competente Commissione Consiliare con le organizzazioni sindacali, con enti di promozione sportiva, con Consigli di Circoscrizione. Le Commissioni Consiliari dell’8 e del 14 giugno erano state convocate al fine di raccogliere eventuali emendamenti proposti dai colleghi facenti parte della Commissione Consiliare. Il giorno 15 giugno ci è pervenuta la bozza di delibera integrata degli emendamenti accolti. Il giorno 20 giugno nella riunione dell’apposita Commissione ci viene allegata la deliberazione cui dianzi facevo riferimento, o meglio ci viene consegnata la delibera che oggi è in esame, che, richiamata la decisione di Giunta del 2 marzo, non riporta, non ricorda le audizioni e le date delle Commissioni Consiliari dell’8 e 14 giugno nel corso delle quali sono stati proposti emendamenti.

Quindi a mio giudizio il testo della delibera non è conforme alla citata deliberazione del 2 marzo e alla proposta di delibera integrativa degli emendamenti proposti, inviata ai membri della Commissione Consiliare il 15 giugno.

In apertura dei lavori della Commissione Consiliare il 20 giugno ho posto pregiudiziale analoga a quella di oggi, sull’iter della pratica chiedendo

anche il parere del Segretario Generale. Non essendo stata accolta la pregiudiziale da parte della Commissione Consiliare, senza peraltro audire il Segretario Generale come avevo richiesto, nel corso della seduta ho illustrato verbalmente gli emendamenti sulla base del testo inviato ai membri della Commissione Consiliare il giorno 15 giugno, consegnando poi all'assessore e ai suoi uffici il testo scritto.

Il 21 giugno, ieri, ai membri della Commissione Consiliare e ai colleghi del Consiglio stamani, è pervenuta una lettera a firma dell'assessore Guerello, del Vice Sindaco Ghio e dell'assessore Facco che, richiamata la seduta della Commissione Consiliare del 20 giugno, raccoglie due emendamenti da me proposti nell'illustrazione globale del mio intervento, ignora tutti gli altri ma, quello che è più grave, modifica la perizia dei cinque impianti sportivi richiamati e richiama la relazione integrativa del perito del 20 giugno: in definitiva ieri e stamattina ai colleghi del Consiglio viene consegnata una nuova perizia su cinque impianti sportivi.

Per concludere, ritengo che sull'iter della pratica debba essere riportato ordine in ordine cronologico. Chiedo oggi il rinvio della pratica e che la nuova che ci verrà sottoposta ovviamente suffragata dal parere del Segretario Generale. Quindi con questa pregiudiziale chiedo di rinviare la pratica ad altra seduta in cui l'iter cronologico del provvedimento sia portato in ordine e conforme alle leggi".

## **GRACILI - SEGRETARIO GENERALE**

“Ho segnato le cose che diceva il consigliere Grillo. Il testo di questa deliberazione è stato frutto di una elaborazione continua sia in sede di esame di Commissione Consiliare e anche successivamente; cioè il testo oggi proposto al Consiglio è un testo elaborato non solo dagli uffici ma anche vissuto in prima persona dai componenti politici dell'amministrazione.

Rispetto al testo originario sono intervenute una serie di modificazioni, di chiarimenti, di precisazioni, ma anche di fatti nuovi come, per esempio, quello cui faceva riferimento il consigliere Grillo per quanto riguarda la perizia e il valore dei beni che si ipotizza di conferire a questa nuova società.

Il primo punto di domanda, se ho ben capito, è se occorre che ci sia un ri-passaggio da parte della Giunta che faccia proprio questo testo: questo non avviene mai in caso di emendamenti, di precisazioni, di compilazioni diverse che vengano fatte in corso di esame da parte delle Commissioni Consiliari. Diciamo che è alla sensibilità e alla responsabilità politica dei componenti della Giunta verificare se non occorra una revisione collegiale, e una verifica in quella sede della conformità dell'azione a quella che è la volontà della Giunta. Quindi non è mai successo e neppure è prescritto da alcuna norma.

Il consigliere Grillo voleva, pretendeva che il testo dell'atto deliberativo riportasse passaggio per passaggio di variazioni le occasioni da cui nascono le modifiche che sono state apportate. Dal testo dell'atto deliberativo ha ragione a dire il consigliere Grillo che questo non risulta, ma non è neppure necessario che risulti, come non risultano tutti i vari passaggi che vengono effettuati in ogni passaggio da un ufficio all'altro, le modifiche riportate dal Segretario o dal Ragioniere; anche le modifiche volute in Commissione risultano dai verbali delle Commissioni Consiliari stesse, da lì si capisce quali sono i passaggi e quali sono i momenti in cui intervengono modificazioni. Il testo di quest'atto deliberativo è stato modificato in varie parti, ma variazioni sostanziali non mi è riuscito di vederle.

Se ho risposto a tutte le domande poste dal consigliere Grillo, vorrei dare la risposta finale. Secondo me non c'è necessità di tutte queste precisazioni che il consigliere vuole, ma se questo è quanto vuole il Consiglio, ci vorrà un po' di tempo, qualche giorno, perché se veramente il Consiglio vuole che si apportino a questo testo tutte le precisazioni di quando, di chi ha fatto le modifiche che sono occorse, ci vorrà del tempo per ricostruire i vari passaggi. Tuttavia dagli atti del Comune, dai verbali delle Commissioni Consiliari e dai percorsi informatici tutto questo risulta, anche se non è apparente e dichiarato nel testo".

#### **GUASTAVINO - PRESIDENTE**

"Sulla questione pregiudiziale innanzitutto chiedo ai colleghi di presentarla in forma scritta e successivamente devono esprimersi due consiglieri a favore e due contro. Prima di aprire le dichiarazioni sulla pregiudiziale, do la parola al collega Delogu".

A questo punto viene sospesa la discussione della pratica.

**CCXX BIS**                      **MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE  
DELOGU SU INIZIO LAVORI PARCHEGGI DI  
PIAZZA RAPISARDI.**

#### **DELOGU (COM. ITALIANI)**

"Presidente, la mia è una mozione d'ordine perché ci sono giorni nella vita in cui uno non ha voglia di farsi prendere per il naso, e oggi per me è uno di quei giorni.

In data 20 giugno ho ricevuto, come i miei colleghi, una lettera dell'assessore al Traffico circa la questione del parcheggio di piazza Rapisardi, lettera in cui si dice che non può essere sospeso e che iniziano i lavori il 26

giugno. Siccome il Consiglio Comunale all'unanimità ha votato ben due ordini del giorno, uno nel 2005 e uno nel 2006, con i quali si chiedeva la sospensione, e siccome sappiamo che ci sono state delle irregolarità nel percorso (solo il 30% delle case è stato visitato!), io chiedo per una questione di dignità di questo Consiglio Comunale, che lunedì mattina o lunedì pomeriggio - e venga messo in votazione in quest'aula adesso - si tenga una seduta straordinaria del Consiglio Comunale in piazza Rapisardi con un bel giro itinerante da piazza Rapisardi fino a villa Rosa, visto che anche su quella la Giunta sta nicchiando. Chiedo di mettere in votazione la convocazione del Consiglio Comunale perché sono stufo di votare ordini del giorno che sono tranquillamente disattesi dai dirigenti, dai tecnici e dall'amministrazione comunale.

Io sono stufo! Questo accadrà, e lo dimostrerò, anche sulla questione del diurno; è accaduto sulla discussione della delibera dello sport! Chiedo che venga messa in votazione una convocazione straordinaria del Consiglio Comunale in piazza Rapisardi per dimostrare ai cittadini di Pegli che noi, che siamo quelli che andiamo a chiedere loro i voti, siamo con loro e non vogliamo che in quel sito venga costruito un parcheggio!”.

#### **GUASTAVINO - PRESIDENTE**

“Intanto le devo rispondere che sotto il profilo tecnico, al di là della dichiarazioni che ha fatto e di cui prendo atto, la sua richiesta avanzata in questo modo non è corretta: come lei ben sa, mi deve fare una richiesta scritta e io eventualmente deciderò perché quello che lei ha tirato in ballo non è un argomento iscritto all'ordine del giorno della seduta di oggi.....

#### **DELOGU (COM. ITALIANI)**

“Allora chiedo una sospensiva di cinque minuti con una convocazione dei Capigruppo, perché il mio gruppo non ha più voglia di essere preso in giro”.

Dalle ore 10,00 alle ore 11,05 il Presidente sospende la seduta.

#### **GUASTAVINO – PRESIDENTE**

“Do una informativa ai colleghi. La Conferenza dei Capigruppo si è riunita per discutere i problemi sollevati dal collega Delogu relativamente a piazza Rapisardi. I Capigruppo hanno deciso di convocare urgentemente il Sindaco, il Responsabile del procedimento e l'assessore competente ad una Conferenza dei Capigruppo in modo da chiarire il rispetto dell'ordine del giorno che il Consiglio Comunale ha votato.

A fronte di questo, i consiglieri decideranno anche ulteriori azioni che non escludono anche Consigli Comunali dedicati sull'argomento, in loco oppure in aula

Riprendiamo i lavori. Partiamo dalla pregiudiziale presentata dal consigliere Grillo, quindi aspetto due interventi a favore e due contro”.

### **DELLA BIANCA (F.I.)**

“Intervengo per mozione d'ordine sulla procedura con cui abbiamo iniziato questo Consiglio Comunale perché è veramente inaccettabile la mancanza di rispetto da parte della Presidenza nei confronti dei consiglieri. E' stata fatta una pregiudiziale dal collega Grillo e, per la prima volta in questo Consiglio Comunale, è stata chiesta per iscritto, diversamente da quanto è avvenuto fino ad ora. Nel frattempo c'è stata una mozione d'ordine del consigliere Delogu, è stata chiesta una sospensione della seduta per dare la possibilità ai Capigruppo di riunirsi, è stato dato il tempo alla Maggioranza per chiamare i consiglieri assenti per garantirsi il numero legale..... tutto questo è inaccettabile perché non c'era l'urgenza di convocare immediatamente un incontro dei Capigruppo, c'era una pregiudiziale in atto quindi era opportuno concludere la pregiudiziale, per poi passare all'altro argomento. Questo modo di procedere invece è stato inaccettabile e ha denotato una mancanza di rispetto per i consiglieri che sono venuti qui alle 10”.

CCXX (47)

PROPOSTA N. 13 DEL 02/03/2006.  
COSTITUZIONE DELLA SOCIETA' PER AZIONI -  
DENOMINATA "SPORTINGENOVA"- PER LA  
GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI.

### ***SECONDA PARTE DELLA DISCUSSIONE***

#### **PREGIUDIZIALE**

“I sottoscritti consiglieri comunali, alla luce di quanto esplicitato dal collega Grillo e delle insoddisfacenti risposte del Segretario Generale, chiedono il rinvio della delibera all'ordine del giorno affinché possa avere le integrazioni annunciate dalla Giunta e nelle audizioni”

Firmato: Costa, Grillo, Della Bianca (FI); Bernabò Brea, Murolo (AN); Castellaneta, Benzi (LIG. NUOVA); Repetto (UDC).

**BERNABÒ BREA (A.N.)**

“Mi esprimo a favore della pregiudiziale avanzata da Grillo. Io che non facevo parte della competente Commissione Consiliare non so cosa vado a votare perché ho numerosissimi testi, e se almeno li aveste numerati saprei che siamo alla 1200.esima versione della delibera. Sinceramente in queste condizioni a mio avviso è impossibile votare. In ogni caso prego il Presidente del Consiglio Comunale di leggermi la versione che stiamo per votare perché sinceramente credo che nessuno ci capisca più niente”.

**FARELLO (D.S.)**

“Io mi esprimo contro la pregiudiziale e per due motivi. Il primo è che, almeno da quando faccio parte di questo Consiglio forse è la prima volta (e ciò dovrebbe essere registrato come un fatto positivo e non negativo!) che una delibera di Giunta entra nella discussione della Commissione Consiliare con un testo e ne esce con un testo così radicalmente cambiato, seguendo pertanto gli indirizzi della Commissione Consiliare, sia dei gruppi di maggioranza che di quelli di opposizione (e questo è il caso delle ultime modifiche proposte).

In realtà noi stiamo ponendo una pregiudiziale su noi stessi, non sulla delibera, perché stiamo chiedendo alla Giunta di rifare un passaggio per fare proprie modifiche fatte dal Consiglio attraverso le proposte fatte in Commissione. Non riesco a capire sinceramente! Se la Giunta ci dà un testo modificato secondo le indicazioni del Consiglio e lo ritiene adeguato, mi sembra che non ci siano problemi, ossia se è adeguato per la Giunta ciò che il Consiglio ha suggerito non vedo dove sia il problema. Se invece il testo non è ancora adeguato, ci si esprimerà con il voto consiliare, come se la delibera non fosse stata mutata.

Quindi non vedo, dopo tutta la discussione che abbiamo fatto, come possa essere giustificata una richiesta di pregiudiziale che, pertanto, noi respingiamo”.

**COSTA (F.I.)**

“Il collega Grillo con la sua pregiudiziale ha esplicitato i motivi per cui ha chiesto il rinvio, motivi che sono di due ordini. Il primo di natura contenutistica, per comprendere la delibera com'è oggi: non si capisce quali sono i contenuti dell'atto amministrativo che dovremmo votare! L'altro motivo è di natura formale – amministrativa, tant'è vero che lei, Presidente, ha dato la parola al Segretario Generale perché ci desse delle risposte, risposte che non ci ha dato perché sembra il famoso “ibis redibis morieris in bello”, ossia torniamo alla vecchia “sibilla” che sposta la virgola! Il documento che ci avete

consegnato stamattina, firmato da tre assessori, fa riferimento ad una decisione di Giunta che non è riportata perché un assessore non ha la potestà di prendere decisioni autonome, e neppure tre assessori, o mezza Giunta possono decidere: è la Giunta che deve decidere! E questo documento è solo un contributo personale, quindi non può avere la dignità di una modifica di Giunta.

Quindi sul piano anche procedurale non è ammissibile quello che stiamo facendo!”

Esito della votazione della pregiudiziale: respinta con 15 voti a favore; 18 voti contrari (DS; VERDI; COM. ITAL.; MARGHERITA); 1 astenuto (Maggi).

### **COSTA (F.I.)**

“Chiedo una sospensione per una consultazione con i gruppi dell’opposizione”.

Dalle ore 11,20 alle ore 11,40 il Presidente sospende la seduta.

### **GUASTAVINO – PRESIDENTE**

“Volevo informare i colleghi che domani alle 15.00 ci sarà la Conferenza dei Capigruppo con il Sindaco per i problemi dei parcheggi di piazza Rapisardi.”

### **MUROLO (A.N.)**

“Intervengo per mozione d’ordine. Mi è stato consegnato stamattina il documento relativo alla Commissione Consiliare di lunedì, però lunedì si vota per il referendum e io e il collega Praticò siamo responsabili dei nostri rappresentanti di lista. Non dico questo per motivi strumentali, ma solo per ricordare che non sono mai state convocate Commissioni Consiliari o sedute di Consiglio Comunale per cui non si capisce perché in questo caso non si sia tenuto conto di questa prassi. Oltretutto io e Praticò certamente non saremo presenti per cui chiediamo o di spostare la Commissione Consiliare ad un altro giorno o, almeno, dopo le 17 di lunedì”.

## **GUASTAVINO – PRESIDENTE**

“Collega, hai perfettamente ragione. Provvederò o sconvocare entrambe le Commissioni Consiliari”.

## **COSTA (F.I.)**

“Faccio una dichiarazione alla luce della riunione che hanno avuto i gruppi di minoranza. Ringrazio il Presidente per aver concesso la sospensione, durante la quale ci siamo riuniti per valutare l’esito della pregiudiziale che era caratterizzata da motivi di ordine formale e procedurale su questa delibera che riteniamo viziata nella procedura: abbiamo avuto un primo testo, un secondo testo con delle modifiche e infine stamattina abbiamo avuto un terzo documento che non capiamo da cosa scaturisca.

Come gruppi di minoranza abbiamo anche pensato di contribuire con una serie di emendamenti per migliorare il testo, tuttavia il dato che ci crea grande preoccupazione è quello procedurale. Noi riteniamo la delibera viziata sul piano formale e non riteniamo assolutamente di poter continuare a partecipare e giungere alla votazione di questo documento, anche alla luce delle valutazioni fatte dal Segretario Generale che non ha risposto alle argomentazioni poste.

Non escludiamo, anzi preannunciamo altre iniziative di carattere amministrativo anche in altra sede, diversa da quella del Consiglio Comunale, che appronteremo quanto prima.

Pertanto i gruppi di minoranza abbandonano l’aula”.

Alle ore 11,40 i gruppi di minoranza abbandonano l’aula consiliare.

## **MORETTINI (D.S.)**

“Vi chiedo un secondo di attenzione, se non avete fretta di andare via.... Vedo che sto parlando a nessuno, ma non importa, dirò ugualmente ciò che ritengo giusto dire perché credo sia necessario fare delle precisazioni.

Abbiamo già discusso almeno tre volte degli aspetti procedurali rispetto a questa delibera. Il collega Grillo ha posto tre volte la stessa pregiudiziale, per tre volte nell’iter del percorso in Commissione Consiliare, quindi a questo punto vorrei che restasse agli atti che, posto che ognuno è libero di fare ciò che ritiene giusto, le motivazioni addotte dal consigliere Costa per abbandonare l’aula sono del tutto insussistenti. Non sto parlando di questioni formali che sono già state elencate e sulle quali non torno: il problema è sostanziale perché la Commissione Consiliare si è riunita per ben sei volte, ha audito vari soggetti interessati o potenzialmente interessati a questa delibera, sono state apportate



delle modifiche, sono state presentate delle osservazioni e delle proposte di modifica alla delibera che gli assessori competenti si sono fatti carico di riunire, raccogliere e ripresentare in un testo coordinato.

Le ultime modifiche che sono state fatte, presentate ieri e inviate ai consiglieri, fatta salva la variazione sulla quantificazione e la capitalizzazione degli impianti, sono modifiche che i tre assessori hanno accolto su proposta del consigliere Grillo. Le tre modifiche segnate nell'ultimo documento di variazione sono quindi proposte accolte dai tre assessori ma formulate per iscritto dal consigliere Grillo nell'ultima seduta di Commissione: se Grillo non è soddisfatto di queste modifiche è un conto, se Grillo vuole aggiungere ulteriori modifiche è un altro ragionamento, ma ciò si deve fare in aula, non si abbandona l'aula per una motivazione del genere perché le modifiche, come eravamo d'accordo in Commissione, sono proposte che il consigliere Grillo ha ritenuto di proporre per modificare la delibera”.

#### **POSELLI (P.R.C.)**

“Ho bisogno di precisare la posizione del mio gruppo, dal momento che il collega Costa si è arrogato il diritto di dire che rappresenta la minoranza. Visto che in questo Consiglio Comunale Rifondazione Comunista è in minoranza, volevo sottolineare che noi restiamo in aula, non l'abbandoniamo, perché concordiamo con un percorso che deve essere condotto all'interno dell'aula consiliare e poi, nella dichiarazioni di voto, esprimeremo il nostro parere e la nostra posizione sui documenti presentati.

Voglio dire ufficialmente il motivo del nostro voto favorevole alla pregiudiziale di Grillo. C'era stata una incomprensione rispetto all'andamento dei lavori consiliari che ho chiarito con il Presidente perché noi eravamo convinti che in questa fase non si potessero più presentare emendamenti, mentre è una modalità relativa solo alla discussione del bilancio. Dopodiché, siccome c'era stato annunciato che erano stati presentati degli emendamenti, avremmo voluto motivare la nostra posizione e, forse, a quel punto avremmo anche avuto un chiarimento che ci avrebbe permesso di votare a favore invece che votare contro”.

#### **STRIANO (MARGHERITA)**

“Chiedo 10 minuti di sospensione per una riunione con i capigruppo di maggioranza”.

(dalle ore 11.45 alle ore 12.05 il Presidente sospende la seduta)

**GUASTAVINO (PRESIDENTE)**

“Apriamo con la presentazione degli emendamenti. Ricordo che gli emendamenti presentati dai colleghi della minoranza, in mancanza dei presentatori, decadono automaticamente”.

**DELOGU (COMUNISTI ITALIANI)**

“Ho l’onore di presentare l’emendamento n. 1 firmato da tutti i gruppi presenti in questo Consiglio.

Siccome crediamo che ci siano delle responsabilità e dei doveri istituzionali che non possono essere assolutamente demandati a società per azioni, siano esse a partecipazione privata o interamente pubblica che hanno, come loro primo mandato, quello del bilancio e delle normative del codice civile. Molte volte, quindi, la politica viene messa in secondo piano.

Lo stadio Luigi Ferraris è usato molte volte (e come vanno le cose c’è il rischio che saranno sempre di più) per eventi non legati al mondo del calcio. Riteniamo che una parte considerevole della tribuna d’onore debba rimanere in campo alla Civica Amministrazione perché ne deve destinare l’uso per doveri di ospitalità e rappresentanza.

Circa l’emendamento n. 2 ricordo che presentammo, in data 14 marzo 2006, presentammo come gruppo un emendamento sulla questione del diurno di De Ferrari. Ricordo che abbiamo ricevuto i lavoratori in conferenza capigruppo ed io ho fatto una lettera in cui chiedevo l’ennesima convocazione dei capigruppo alla presenza degli assessori perché c’era stato un tentativo di delegittimazione da parte di un assessore secondo cui la Giunta non doveva interessarsi di certe cose. Alla fine avevamo presentato questo emendamento in cui chiedevamo che entro il 30 aprile fosse presentato un piano in merito al futuro di questo diurno.

E’ finito che questi lavoratori sono finiti, per una scelta peraltro non condivisa da tutti e neanche portata a conoscenza, nella direzione Sport e Turismo. Forse qualcuno pensava che chi andava a fare jogging in piazza De Ferrari potesse farsi la doccia al diurno, ma questo non è mai stato detto ai cittadini. Giustamente la direzione ha convocato i dipendenti dicendogli se volevano andare nella società dello Sport; due dipendenti hanno accettato e succede che se oggi votiamo questa delibera due dipendenti verranno trasferiti”.

**GUASTAVINO – PRESIDENTE**

“Il Segretario Generale mi fa rilevare che manca il numero legale”.

**ADORNO (D.S.)**

“Continuo, Presidente, a porle un problema. Non so chi deve richiedere la verifica legale del numero ma non entro nel merito di chi deve farlo, però noi abbiamo concluso l’ultima seduta di Consiglio prima delle vacanze estive con uno scrutatore che non ha firmato un verbale, e che era il sottoscritto, di fronte ad una contestazione che le avevo posto legata a come e in che modo viene rilevata la presenza dei consiglieri in quest’aula.

Allora le chiedo, presidente, di avere fermezza nelle due direzioni e nel momento in cui il Segretario le chiede legittimamente di fare delle verifiche, ma anche quando i consiglieri le chiedono di rispettare il regolamento, quando le dico che i consiglieri presenti in aula vanno per regolamento computati tra i presenti, lei e il Segretario Generale non mi potete rispondere che non li vedete quando sono registrate le loro voci perché prende in giro l’assemblea.

Quindi, presidente, le chiedo di avere fermezza sempre e non solo in questa occasione. Le ricordo che c’è un verbale che uno scrutatore non ha firmato e vorrei sapere come ha chiuso quella vicenda perché io non l’ho chiusa.

Ora proceda, se nel diritto, alla verifica del numero legale”.

CCXXI                                    RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO  
LEGALE.

**GRACILI - SEGRETARIO GENERALE**

“Procedo alla verifica del numero legale”.

Alle ore 12.10 risultano presenti i consiglieri: Adorno, Barbieri, Biggi, Biggio, Brignolo, Burlando, Casagrande, Cosma, Dagnino, Delogu, Delpino, Duglio, Farello, Fedrazzoni, Franco, Frega, Guastavino, Lavagetto, Lecce, Lo Grasso, Maggi, Molfino, Morettini, Nacini, Porcile, Poselli, Striano, Vacalebre, in numero di 28.

Il Presidente, verificata la sussistenza del numero legale, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

**COSMA (G. MISTO)**

“Intervengo perché qui bisogna porre una questione di carattere giuridico-normativo. Se ci siamo dati dei regolamenti questi regolamenti vanno rispettati.

Abbiamo fatto una cosa inusuale, poc'anzi, quando il Segretario Generale ha chiesto la verifica del numero legale perché non compete al Segretario chiedere la verifica del numero legale. Nel caso compete a lei, Presidente, e non è obbligato come è stabilito all'art. 6 del regolamento che ci siamo dati, nella misura in cui 5 consiglieri o uno degli scrutatori che ha nominato per votare, lo richiedano. Torniamo per favore alla regole perché se non ci diamo e rispettiamo le regole non so dove andiamo a finire”.

**GRACILI - SEGRETARIO GENERALE**

“Nel momento in cui ho chiesto l'appello erano presenti 23 consiglieri e, se volete, vi faccio anche i nomi di quelli che non c'erano e che hanno risposto all'appello. In presenza della prossima carenza del numero legale che a me risulti mi allontanerò dall'aula e aspetterò di essere riconvocato”.

**ADORNO (D.S.)**

“Questa è una questione di principio e di rispetto. Signor Segretario, lei può esprimere la sua opinione che ritengo legittima, le chiedo però come sia possibile che quando vede dei consiglieri in aula, che peraltro registrano la loro voce nell'impianto di registrazione, a mia precisa domanda risponde che non li vede. Le chiedo perché, in quel caso, ha avuto un atteggiamento differente”.

**GRACILI - SEGRETARIO GENERALE**

“Gli occhi vedono quello che vedono e non quello che vede lei. Faccio il Segretario e tocca a me fare il notaio della seduta come credo che debba essere fatto, penso in maniera molto onesta”.

**LECCE (D.S.)**

“Qua ci vuole un po' di calma. E' un momento particolare non solo per questa maggioranza ma anche per la città. Stiamo discutendo di una delibera molto importante che coinvolge migliaia di persone; non solo atleti ma anche migliaia di persone che in questa città fanno volontariato.

Dopodichè con calma, se ci riusciamo e se questa maggioranza ha i numeri, può portare avanti la delibera così come abbiamo concordato in tante riunioni che sono state fatte perché qui c'è il sacrificio di tanti consiglieri che hanno partecipato nelle commissioni e, per favore, le questioni di principio le vediamo in un'altra sede. Però in aula ci si sta e la maggioranza deve garantire il numero perché se la maggioranza non garantisce i numeri è nella facoltà del Segretario Generale dichiarare che la seduta non è valida.

Il Presidente si deve attenere al regolamento ma noi abbiamo un notaio nella persona del Segretario Generale e nessuno si inventi dei ruoli. Penso che, al di là di queste questioni procedurali, per la nostra esperienza e per come conosciamo chi ci sta di fronte, ci vuole un minimo di rispetto fra di noi. E' vero, Signor Segretario Generale, i numeri bisogna garantirli, l'episodio è passato e in un'altra sede ci chiariremo. Invito i colleghi ad andare avanti".

### **DELOGU (COM. ITALIANI)**

"Indipendentemente dalle ragioni o dai torti c'è un problema perché se mancano delle persone della maggioranza forse qualche mal di pancia nella maggioranza c'è. Sarà il caso di fare un ragionamento molto aperto e franco e sarò il caso che la Giunta inizi a fare un ragionamento anche politico e non solo tecnico. E' un invito che vi faccio perché non è possibile continuare a dover sostenere delle delibere cercando di tamponare da tutte le parti.

Vi garantisco che anche come capigruppo facciamo fatica (mi immagino la fatica del collega Farello) perché certe delibere o si costruiscono veramente dal basso o lasciamo da parte i tecnicismi perché davvero non ci portano da nessuna parte. Fra un anno avremo le elezioni e, forse, qualcuno non andrà a metterci la faccia per chiedere i voti, ma noi che ci dobbiamo andare sappiamo quanto è faticoso. Questo deve essere un monito per tutti e per quanto riguarda il mio gruppo d'ora in poi qualunque esternalizzazione o viene costruita dentro oppure, se mi portate il pacchetto fatto, sia chiaro, ve lo votate. Approfitto per ringraziare pubblicamente, e sapete da che parte provengo, i due colleghi di Rifondazione Comunista che oggi, pur essendo all'opposizione, ci garantiscono di votare questa delibera, indipendentemente da quello che voteranno.

Veniamo all'emendamento n. 2. Era stato votato all'unanimità, con due astenuti, l'ordine del giorno allegato sulla questione del Diurno che prevedeva la presentazione del progetto entro il 30 aprile. L'operazione, forse non voluta, è stata quella di costruire un percorso che portasse alla morte naturale, un po' l'operazione che sta avvenendo in tante industrie, e forse qualcuno non ha capito che occupa un ruolo politico e che non fa l'amministratore delegato di un Comune. Il Comune non è ancora un'azienda e speriamo che non lo diventi mai ma rimanga un erogatore di servizi, fatti bene senza scopo di lucro.

A me che società come quella che andiamo a costituire arrivino a guadagnare mi fa ridere, come mi fa ridere che qualcuno possa pensare che l'AMT, come ha detto ieri il dott. Santel, arrivi a guadagnare. Le società di trasporti pubblici non potranno mai guadagnare e ci vuole tutta che vadano in pareggio; se ci vanno è con finanziamenti statali perché altrimenti non ci arrivano se vogliamo garantire la mobilità in città.

Come stavo dicendo questo ordine del giorno è stata tranquillamente disatteso, come tanti e come quello di Piazza Rapisardi, facendo un'operazione

semplicissima: due dipendenti hanno scelto, perché convocati dalla direzione, di passare alla nuova società, due dipendenti verranno tolti, un dipendente andrà in pensione a settembre (gli sono state concesse le ferie ad agosto anche se c'è una normativa in base alla quale non si concedono ferie due mesi prima di andare in pensione). Di fatto rimangono 4 dipendenti a gestire il diurno; va da sé che il diurno difficilmente resterà in piedi e questa è la dimostrazione dell'incapacità di affrontare le cose.

Avete bisogno di chiudere il diurno per esigenze vostre? Gli indirizzi li dà il Consiglio Comunale per cui chiedo che l'indirizzo che venga dato è che l'amministrazione entro il 30 settembre presenti un piano serio di cosa vuol fare del diurno. Nel frattempo bocce ferme. E' stato fatto in altri ambiti quando è stata creata l'AMIU nel 1986 allorchè i dipendenti che non vollero passare alla municipalizzata firmarono i fogli per rimanere in Comune e siccome non si trovavano i sostituti per due anni hanno lavorato in AMIU. Non è un problema di urgenza perché altrimenti non parte la società.

Fintanto che non presentate un piano serio e condiviso su quello che volete fare del Diurno questo rimane in capo all'Amministrazione Comunale con i dipendenti che ha. Questo credo sia un dovere che dovete al Consiglio Comunale visto che il 14 marzo avete accettato un ordine del giorno, votato a maggioranza, in cui vi impegnavate a presentare un progetto. Non l'avete fatto, problema non certo imputabile a noi.

A questo punto nel testo della delibera del Consiglio Comunale voglio che ci sia scritto chiaramente che entro il 30 settembre presenterete un progetto su cosa volete fare del diurno, dove volete collocarlo, con quali soldi e con quali dipendenti. Se poi ritenete che possa essere esternalizzato a Tizio, Caio e Semprognò, attraverso progetti o quant'altro, abbiate il coraggio di dirlo senza fare accordi in "camera caritatis" convocando Delogu, Duglio o quant'altro e portatelo alla luce del sole".

#### **GUASTAVINO – PRESIDENTE**

“L'emendamento n. 3 decade perché presentato dal collega Grillo che non è presente in aula”.

#### **STRIANO (MARGHERITA)**

“Intervengo sull'emendamento n. 4. Dalla lettura della delibera ho fatto caso che si vuole chiedere che gli impianti che noi decidiamo di trasferire alla società perdono quella che viene tecnicamente definita una funzione pubblica, per cui vengono ascritti a registro come impianti non più indisponibili ma disponibili.

A seguito di quanto quindi indicato nella delibera ho presentato un emendamento, insieme ai consiglieri del mio gruppo, nel quale chiedo che nel caso in cui la società dovesse decidere di vendere, totalmente o in parte, qualcuno degli impianti che stiamo conferendo o che, eventualmente, successivamente decideremo di conferire, prima di venderli dovrà dare prelazione al Comune circa la possibilità di riacquistare questo bene per un valore che, come indico nell'emendamento, non dovrà essere superiore al valore di conferimento o trasferimento aumentato chiaramente delle eventuali spese di miglioria che negli impianti sono stati effettuati e diminuendolo delle eventuali quote di ammortamento del bilancio.

Questo sempre nell'ottica di mantenere al Comune la facoltà di indirizzo e di garantire anche la socialità, oltre che il patrimonio del Comune stesso”.

### **PORCILE (D.S.)**

“Intervengo brevemente per illustrare l'ordine del giorno n. 1 perché credo che i contenuti siano già stati, almeno in parte, condivisi nelle numerosi commissioni e siano anche già contenuti in parte nella delibera che andiamo a votare. Non lo sono, secondo me, nella dovuta forza ed evidenza e di qui la necessità di un ordine del giorno del Consiglio che dia semplicemente degli orientamenti generali che secondo me è anche opportuno che vengano dall'aula consiliare.

Genova, secondo me, è una città dove lo sport del calcio ha un peso eccessivo per cui il primo tema è quello di avviare un ragionamento di valorizzazione di tutte le altre discipline che assumono un minor peso nell'ambito anche delle scelte che l'amministrazione ha fatto e farà. L'altro tema è quello degli spazi pubblici dove sia possibile esercitare attività sportive a titolo strettamente gratuito.

Si tratta di orientamenti generali ma nella parte terminale dell'ordine del giorno abbiamo anche provato a dare alcuni suggerimenti su alcuni strumenti che possono essere utilizzati per dare concretezza e rendere più facilmente fattibile questo percorso”.

### **MORETTINI (D.S.)**

“L'ordine del giorno n. 2 riprende un pezzo della discussione che è stata fatta in commissione rispetto alla possibilità che la società vada a svolgere, in termini concorrenziali, attività di promozione sportiva. Quindi, siccome lo statuto, in particolare all'art. 57, è stato particolarmente sfrondato di alcune attività ma è ancora molto generico laddove dice che la società potrà svolgere ogni attività collegata alla pratica dello sport.

Sostanzialmente con questo ordine del giorno chiediamo un mandato in qualche modo politico all'assessore allo sport per fare in modo che l'eventuale svolgimento di attività di promozione sportiva tipo i corsi o l'organizzazione di tornei, debbano essere realizzate esclusivamente con l'apporto e in collaborazione con enti di promozione sportiva, federazione, discipline associate, associazioni e società sportive dilettantistiche.

L'ordine del giorno n. 3 invece riguarda una questione relativa alle normative sull'affidamento degli impianti che, per la nostra Regione, è regolata dalla legge n. 15 del 2004 e prevede sostanzialmente che i soggetti per la determinazione dell'affidamento degli impianti devono essere individuati attraverso procedura ad evidenza pubblica. Siccome sappiamo che un conto è mettere a gara una piscina e un grande impianto sportivo, un altro è mettere a gara un campo da bocce e magari, a fianco, un circolo già esistente, chiediamo che il Comune sostanzialmente si faccia portatore della richiesta alla Regione Liguria, al Consiglio e alla Giunta di modificare la legge in oggetto affinché vengano determinate e classificate meglio le varie modalità attraverso cui possono essere dati in gestione o affidamento gli impianti sportivi, vale a dire, quindi, attraverso gara, concessione diretta, convenzione e via dicendo”.

#### **STRIANO (MARGHERITA)**

“Volevo proporre una leggera modifica all'emendamento n. 2 presentato dai colleghi Delogu e Duglio. Proporrei l'emendamento in questo testo: “...di impegnare il gruppo AMIU a presentare alla Giunta, entro il 31 ottobre, un piano di trasferimento del Diurno De Ferrari, comprensivo di dipendenti, nella società Sportingenova o una società del Gruppo AMIU stesso”.

#### **DELOGU (COMUNISTI ITALIANI)**

“Vorrei chiedere al collega Striano una modifica all'emendamento n. 4”.

(dalle ore 12,34 alle ore 12,45 il Presidente sospende la seduta)

#### **DELOGU (COMUNISTI ITALIANI)**

“Leggo la modifica all'emendamento n. 4. Nel propositivo aggiungere: *“Nel caso che la società dovesse decidere di trasferire le proprietà a lei conferite, in tutto o in parte, dovrà innanzi tutto conferire al Comune la possibilità di riacquisto ...”*.

Al successivo paragrafo: *“Il Comune dovrà dare risposta entro 90 giorni dalla ricezione della proposta portando preventivamente in Consiglio*



*l'offerta della società. Modificare anche lo statuto della società all'art. 5, c. 3 sub c. 3".*

### **POSELLI (P.R.C.)**

“All'emendamento n. 2, con le modifiche apportate dal collega Striano che sarebbe il caso rileggere nella sua formulazione complessiva, aggiungerei alla fine la seguente dicitura “... *mantenendo nel frattempo lo stesso livello occupazionale e personale attualmente in carica al Diurno stesso*”. Vuol dire che la proposta viene fatta, ma il personale che c'è si ritiene assorbito”.

### **VICESINDACO GHIO**

“Sull'emendamento n. 1 anziché mettere la parola “mantenere alla responsabilità” direi “mantenere alla disponibilità”. Poi dove è scritto “una parte significativa almeno un terzo” direi “un congruo numero di posti”. Il resto è accettato.

L'emendamento n. 4 è accettato.

Nello Statuto all'art. 5 – comma III – sub. 3 viene inserito “stipulare, rinnovare e risolvere, relativamente a beni immobili e beni mobili iscritti e non iscritti in pubblici registri, contratti di trasferimento di proprietà”.

### **ASSESSORE FACCO**

“L'emendamento n. 2 presentato dai consiglieri Delogu e Duglio, ed emendato da Striano, è accettato. L'emendamento aggiuntivo presentato dalla consigliera Poselli non è accettato”.

### **DELOGU (COM. ITALIANI)**

“Gli emendamenti vengono messi in votazione con tutte le modifiche. L'ho detto, non l'ho scritto, che i dipendenti devono rimanere”.

### **ASSESSORE FACCO**

“L'emendamento corretto e comprensivo della modifica proposta dal gruppo Rifondazione Comunista è accettato”.

### **VICESINDACO GHIO**

“Sull'ordine del giorno n. 1 la Giunta si esprime favorevolmente. Dove si dice che “Genova è da sempre una città dove, pur essendo presenti numerose

realtà ... il predominio del calcio in termini di diffusione, partecipazione, destinazione degli impianti e attenzione dei media...". Forse attraverso la televisione è vero, però non sono molto d'accordo. Per me a Genova ci sono molte attività sportive che non sono solo calcio.

Sull'ordine del giorno n. 2 mi sembra molto limitativo nella penultima riga "... debbano essere realizzate prevalentemente con l'apporto ...". Chiedo se fosse possibile mettere "anche" o "prevalentemente".

Sull'ordine del giorno n. 2 la Giunta si esprime favorevolmente".

### **ADORNO (D.S.)**

"L'emendamento n. 5 nasce da una riflessione fatta con i colleghi e con gli assessori che si sono occupati della pratica. Ci siamo posti il problema di capire in che modo si poteva evitare di trovarsi in una situazione di difficoltà rispetto da una parte del bisogno di poter contribuire o essere protagonisti dell'organizzazione di eventi culturali, sociali, politici, ricreativi, e dall'altra di come non mettere in difficoltà la società che deve gestire il patrimonio.

Per questa ragione riteniamo corretto stabilire che, comunque, l'Amministrazione si deve riservare l'opportunità di poter contribuire all'organizzazione di questo tipo di eventi, che sono fondamentali per la vita della città, senza porsi un problema di costi direttamente o di costi legati all'attività che la società è tenuta a garantire".

### **VICESINDACO GHIO**

"Mi sembra corretto quanto chiesto dal consigliere Adorno, pertanto, la Giunta si esprime favorevolmente sull'emendamento".

### **POSELLI (P.R.C.)**

"Sull'emendamento n. 1 siamo favorevoli.

Sull'emendamento n. 2, che abbiamo contribuito ad integrare, siamo favorevoli.

Sull'emendamento n. 4, con le modifiche accolte dalla Giunta, siamo favorevoli.

Ordine del giorno n. 1. Noi come principio non siamo in accordo con la sostituzione dell'azione diretta con quella della società, anche se prevalentemente a partecipazione pubblica. Cambia la logica della società e conseguentemente potevamo essere d'accordo sulla costituzione di una società per i cinque grandi impianti perché diventava emergenziale. Si è voluto inserire quel pezzo relativo allo sport dilettantistico e alle parti degli impianti locali, circoscrizionali eccetera.

Sul percorso condotto all'interno della Commissione noi sottolineiamo la nostra distanza e differenza rispetto agli altri colleghi dell'opposizione. A nostro parere è stato un parere ampio che ha dato la possibilità a ciascuno di noi di poter fare delle integrazioni, alcune delle quali sono state accolte e considerate parte integrante della delibera stessa.

Restava un punto dolente, a nostro parere, cioè quello di precisare la parte relativa allo sport popolare diffuso nel tessuto o costituito da quelle associazioni e quei gruppi che nascono anche all'interno del quartiere, che avrebbe potuto essere penalizzato da un'operazione di questo genere. L'ordine del giorno chiede che ne venga tenuto conto, quindi, siamo contenti di averlo sottoscritto perché entra nel merito anche di aspetti quali le politiche tariffarie che sono quelle che poi nella gestione di un'impresa vanno sempre ad essere toccate ed intaccate e che si allontanano rispetto all'idea di una promozione e valorizzazione dello sport per quanto riguarda soggetti deboli.

Mi auguro che questo ordine del giorno sia approvato e che non faccia la fine di altri ordini del giorno che non sono stati presi in dovuta considerazione. Ritengo che ci debba essere l'impegno da parte della Giunta a realizzarlo. Lo sport per le fasce deboli della popolazione è qualcosa di costruttivo e molto importante.

Voteremo a favore, quindi, degli ordini del giorno nn. 2 e 3.

Per quanto riguarda la delibera, per le motivazioni che ho già espresso, ci asterremo dalla votazione”.

### **MORETTINI (D.S.)**

“Chiedo a tutti un minuto di riflessione. E' stata una seduta molto lunga e percepisco un nervosismo immotivato molto forte.

Vorrei che fosse chiaro quello che oggi andiamo ad approvare: il passaggio ad una nuova società pubblica dei cinque grandi impianti denominati in delibera. Chiediamo alla Giunta e alla società costituita di presentarci una proposta che verifichi condizioni, stato di salute, stato dei contratti, scadenza delle concessioni, di tutto il resto dell'impiantistica presente sul territorio comunale in modo che il Consiglio Comunale abbia gli strumenti entro la fine di ottobre per decidere se procedere ad un'ulteriore attribuzione di impianti alla società, oppure no.

Ho sentito circolare delle valutazioni su questa delibera, il punto è: “perché facciamo questa operazione?”. Parto dalla fine cioè dal tema della socialità, e dell'importanza e del valore che ha lo sport in questa città.

Noi approviamo una delibera di grande rilievo perché abbiamo tutti i cittadini di questa città che usufruiscono dei cinque impianti, e degli altri impianti complessivi, e abbiamo una serie di attività che si è cercato di rivalutare nella Commissione come in capo all'assessorato che fanno parte delle

politiche dello sport, ma che non ineriscono direttamente all'utilizzo degli impianti. Parlo delle grandi manifestazioni sportive che vengono organizzate in questa città.

Noi abbiamo chiesto che la direzione politica, le scelte orientative complessive che questa Pubblica Amministrazione deve avere sullo sport restino in capo a questa Amministrazione, agli assessorati competenti, agli uffici competenti, che utilizzeranno lo strumento della società come elemento di rafforzamento ulteriore di questa politica.

Sul tema socialità vorrei dire che il costo della gestione che il Comune sostiene di questi cinque impianti è di circa € 6.000.000,00 all'anno e se noi pensiamo che questa cifra serve a mantenere la socialità dell'attività sportiva commettiamo un grave errore di valutazione. Noi stiamo facendo questa operazione non perché pensiamo che il Comune non debba più spendere nello sport, ma perché pensiamo che quella spesa contenesse sì degli oneri relativi al mantenimento e alla garanzia dello sviluppo di attività sociali e della socialità dello sport, ma che fosse anche frutto forse di malagestione di necessità di riorganizzazione complessiva degli impianti, di scarse manutenzioni che producono costi più alti di quello che dovrebbero produrre, questo è l'elemento vero!

Se noi partiamo da questo ci mettiamo in una situazione che dovrà essere verificata. Dovremo continuare a controllare il fatto che attraverso una migliore gestione di quegli impianti noi riusciamo a garantire condizioni migliori per la socialità e per la pratica dello sport in questa città.

Chi conosce le persone portatori di handicap sa bene che alla Sciorba il diritto ad utilizzare l'impianto oggi è garantito molto malamente. Noi dobbiamo lavorare affinché quel diritto sia garantito maggiormente alle persone che hanno delle difficoltà.

La questione socialità riguarda anche il grande e importante ruolo che svolgono le associazioni sportive, gli enti di promozione sportiva, le federazioni che spesso garantiscono il corretto funzionamento degli impianti e la loro manutenzione; la gestione dei viali di accesso, impianti che sono al CEP di Prà, o in altre situazioni disagiate, su cui il Comune non riesce ad investire un euro e che stanno in piedi solo perché ci sono grandi e importanti associazioni e gruppi di volontari che mantengono in piedi tali strutture. Tutto questo deve essere garantito e in questo senso noi abbiamo chiesto di lavorare per determinare il passaggio eventuale ed ulteriore di altri impianti dopo che sia stata fatta una verifica. Nelle Commissioni fatte si è verificato che alcuni impianti fanno capo allo Sport, altri al Patrimonio, altri ai Lavori Pubblici. In una situazione del genere è evidente che nessuna scelta corretta può essere fatta.

L'altro cardine che siamo riusciti ad inserire è che tutti gli altri impianti della città non sono uguali l'uno all'altro. Noi abbiamo grandi impianti come la Crocera, A. Doria, e abbiamo il campo di bocce di 2 metri per uno a fianco al

circolo della delegazione. Abbiamo campi da tennis e campetto da calcio in terra senza erba sintetica. Tutti questi impianti, non solo per le dimensioni ma anche per il luogo in cui sono collocati, per la funzione sociale che svolgono sul territorio, debbono essere guardati con grande attenzione e misurati uno per uno per capire quali ha senso che passino alla società e quali ha senso che restino in capo alle circoscrizioni.

In delibera c'è scritto che le politiche tariffarie le determina il Consiglio Comunale e che la modalità per il rinnovo delle concessioni agli impianti sarà stabilito attraverso un atto specifico del Consiglio Comunale. Decideremo noi! Stiamo facendo un atto coraggioso per provare a rimettere le "mani" su un sistema che è un po' "scappato di mano".

E' evidente che anche nella gestione degli impianti minori si possono nascondere delle situazioni in cui l'impianto viene gestito male, il soggetto che dovrebbe gestire l'impianto in realtà è un prestanome per altri tipi di operazioni, c'è il lavoro nero. Sono tutte situazioni che vanno misurate, calibrate e messe a posto. E' anche vero che ci sono impianti di un certo rilievo che pagano, ad esempio mille euro di affitto al Comune e ci sono impianti dello stesso valore, collocati nella stessa situazione, che pagano dieci volte tanto. Noi rispetto a questo dobbiamo fare un lavoro di perequazione. Anche questa è socialità perché se chi gestisce l'impianto paga un decimo rispetto ad un altro è evidente che quel territorio non garantisce gli elementi di fruizione di socialità che, invece, potrebbe garantire a quelle tariffe. Discutiamo anche di questo!

Mi è dispiaciuto che alcuni consiglieri si siano espressi rispetto a questa delibera definendola come un pacchetto chiuso, non costruita, credo ci voglia un po' di misura in tutte le cose che si dicono. Questa delibera, dopo sei o sette riunioni di commissioni e dopo aver audito tutti i soggetti interessati, è stata stravolta, ridisegnata, ricorretta. Credo che abbiamo fatto un grande lavoro per migliorare la delibera riconosciuto anche dalla Giunta che, infatti, ha accolto una serie di osservazioni. Perché? Per compiacenza al Consiglio? Perché qualcuno deve difendere qualcosa con questa delibera? Che qualcuno dei soggetti qui presenti ha degli interessi in campo? Cerchiamo di essere seri!

Tutti insieme abbiamo corretto questa delibera che è di una delicatezza straordinaria. E' uno dei punti più importanti che abbiamo discusso nelle ultime settimane - veniva fatto notare dal Presidente del CONI che è la prima volta dopo tanti anni che si discute in modo così approfondito e articolato di sport in questo Consiglio Comunale - perché questa delibera riguarda tutta la città e riguarda un'attività che dal punto di vista sociale, culturale, del benessere, della tutela della sanità complessiva di una comunità è di strategica e fondamentale importanza. Di questo stiamo discutendo!

Per questo ci sono volute sette commissioni; per questo qualcuno ha litigato; per questo c'è nervosismo; per questo ci sono state incomprensioni; per questo abbiamo audito tantissime persone. Non voglio e non permetto a nessuno

che in quest'aula si dica che la discussione è stata fatta per aggiustare questo o quell'interesse. Si sta discutendo di come rimettere "mano" complessivamente ad uno degli aspetti fondamentali per la vita delle persone e dei cittadini di questa città. Poi ci sono quelli che pagano poco, che gestiscono male, che fanno i furbi, ma in ogni campo esiste questo. Io non mi sono mai permesso di dire, quando discutiamo di altre questioni dove, forse, gli interessi sono ben più forti, che le delibere si fanno perché qualcuno ha l'interesse a farle passare o non farle passare, e io questo non l'accetto.

Se ne discutiamo nei termini corretti io credo che ci troveremo di fronte ad un atto molto importante. Gli emendamenti e gli ordini del giorno su cui esprimiamo parere positivo hanno ulteriormente perfezionato la delibera. Abbiamo tempo fino ad ottobre per ritornare sulla questione. Capire qual è il quadro complessivo degli impianti in questa città. Fare le scelte strategiche che questa Amministrazione deve fare".

### **STRIANO (MARGHERITA)**

"Visto tutta la pratica istruttoria che questo Consiglio ha fatto su questa delibera nella Commissione competente. Parto da una considerazione che sempre Morettini ha fatto circa le tensioni che questa delibera ha mosso tra i consiglieri. Va a toccare un aspetto della socialità che coinvolge quasi tutti i cittadini. Su una cosa però secondo me il consigliere Morettini non si è soffermato e secondo me noi dovremmo riprenderla: è sotto gli occhi di tutti che il sistema dello sport, la gestione dell'impiantistica, la possibilità di dare a tutti le medesime possibilità di fare attività sportiva, è un aspetto sociale importante di questa amministrazione ed è sotto gli occhi di tutti che questo sistema oltre che monitorato va anche riformato. Dobbiamo chiederci se quello delle esternalizzazioni sia il processo più adatto per poter mettere mano a questo sistema che ha come scopo quello di fornire un servizio certamente più efficiente e più aperto e disponibile a tutti i cittadini.

Questo è stato il motivo per cui il gruppo della Margherita, nelle sedute di commissione, ha sviluppato tutto un dibattito e si è dato da fare per cercare di modificare in maniera profonda questa delibera perché dobbiamo ricordare che inizialmente questa delibera prevedeva il passaggio totale di tutti gli impianti e delegava alla società la modulazione e l'offerta dell'attività sportiva bypassando quello che era il controllo del Consiglio Comunale.

L'esperienza delle esternalizzazioni sta oggi dimostrando che il Consiglio Comunale ha grossissima difficoltà a determinare l'indirizzo e il controllo delle attività che queste aziende esternalizzate svolgono. Allora noi abbiamo visto la criticità nei cinque grandi impianti e abbiamo deciso di passare questi cinque grandi impianti, attualmente in gestione diretta e sui quali quindi già è il Comune che decide, alla società e abbiamo chiesto alla società di fare

uno studio da proporre alla Giunta su quello che potrebbe essere un progetto di disegno del sistema e di ritornare in Consiglio Comunale perché secondo me è lì che cominceremo a parlare delle politiche sportive e dell'offerta della socialità a tutti i cittadini perché oggi non stiamo parlando di questo, oggi stiamo parlando solamente di un aspetto tecnico, e lì noi faremo anche valutazioni su quello che sarà il risultato di questa esternalizzazione perché così – e ce lo diciamo tra di noi – non va bene perché noi oggi non abbiamo nessuno strumento per garantire la socialità nell'ambito del mondo sportivo e secondo me la discussione sarà molto più ampia ed articolata. Quindi speriamo che questa società possa mettere in atto delle politiche organizzative più efficienti ed efficaci.

Vorrei riprendere un altro punto dell'intervento del consigliere Morettini. E' vero che la macchina comunale, che era deputata a gestire questo sistema, ha mostrato queste crepe, ma io non sono convinto che sia responsabilità esclusiva di chi ha lavorato lì dentro; io vorrei sapere se noi abbiamo dato gli strumenti per poter lavorare, se noi che ci lamentiamo di determinare l'indirizzo della politica abbiamo determinato delle politiche di indirizzo efficaci per cui la macchina comunale potesse lavorare. Questa è una nostra responsabilità perché è troppo facile a volte far ricadere sull'amministrazione delle carenze determinate da noi e secondo me questo sarà un punto di valutazione della nuova società perché oggi se noi confrontiamo il Comune di Genova con gli altri comuni abbiamo difficoltà a trovare dei manager sportivi e vuol dire che noi non abbiamo saputo creare sistema e questa è una responsabilità nostra, non dei dirigenti che magari avranno altre responsabilità. altre carenze.

Io spero che di questo si vada a parlare ed è per questo che noi ci siamo battuti per spaccettare la delibera, per fare in modo che ci sia un momento di dialogo su questi temi di confronto all'interno del Consiglio Comunale per fare in modo che i consiglieri comunali, quando tornerà la proposta della Giunta in Consiglio, possano davvero esprimere quell'indirizzo che oggi su alcune tematiche esternalizzate presenta difficoltà in un sistema che sta esprimendo delle criticità e che comunque sia dovremo rivedere.

Ovviamente esprimo il nostro voto favorevole alla delibera”.

## **DELOGU (COM. ITALIANI)**

“E' abbastanza evidente che se governassimo noi con il 51% questa delibera non l'avremmo portata perché è innegabile che siamo contro le esternalizzazioni, a maggior ragione dopo le dichiarazioni di Morettini che ha sostenuto che per far funzionare un servizio bisogna esternalizzarlo. Io prima ci proverei dall'interno, ma noi siamo in due, contiamo per il 3%, quindi ci adeguiamo anche perché credo che in effetti la delibera sia stata modificata

abbastanza, ma è stata modificata perché non era scritta secondo i voleri del Consiglio Comunale.

Quella che io chiedo prima era un'inversione di tendenza e forse sarebbe il caso che prima di partire, mettere in pista una cosa, dare mandato a Tizio, Caio e Sempronio, si facessero delle riunioni in cui si danno degli indirizzi e si mettono dei paletti. Quindi io rimango abbastanza sbalordito rispetto al fatto che purtroppo alcune storture sono abbastanza evidenti: società che non solo pagano poco di affitto, ma che addirittura ricevono contributi dalle Circoscrizioni e qui si inserisce il discorso delle municipalità. Bisogna far sì che la società sia molto collegata rispetto a quello che andremo a deliberare sui municipi perché non si ripetano certe evidenti storture usando due pesi e due misure a seconda della circoscrizione sulla quale insiste l'impianto.

Io credo semplicemente che noi dovremmo fare uno sforzo per far funzionare i servizi in capo al Comune e farli funzionare bene. Poi se l'esternalizzazione significa una maggiore fruibilità da parte dei cittadini questo va bene, ma non può essere l'esternalizzazione indispensabile per farli funzionare. Io credo che questa sia una deliberazione importante ma non solo da un punto di vista economico, è una delibera che va a toccare degli interessi vivi, degli interessi di tutti noi. E' inutile fare i puri in un mondo che non è puro, ci sono interessi di amici, di associazioni, di partiti all'interno del mondo sportivo, quindi è chiaro che era una delibera che andava monitorata e verificata, non possiamo negare l'evidenza.

Quindi noi voteremo a favore perché comunque è una cosa che stava dentro a un programma. Avremmo preferito un percorso diverso, avremmo preferito più chiarezza. Io per esempio ho notato che ci sono ancora degli impianti che non si sa bene da chi sono gestiti. C'è l'impianto di piazza Supini che non è né in un elenco, né nell'altro, è ancora in capo ai lavori pubblici.

Sono contento di avere inserito insieme a dei colleghi alcuni emendamenti che ci permettono di monitorare passo a passo questa delibera, ma soprattutto manca un pezzo forte: come i consiglieri comunali riescano a controllare queste società che si vanno a costituire. Noi nel momento in cui votiamo le società non riusciamo più a controllarle, anche perché sappiamo benissimo che dentro ai consigli di amministrazione comunque abbiamo difficoltà, quindi diventa un problema di legge e noi oggi dovremmo fare uno sforzo per chiedere al Governo di modificare alcune leggi che sono venute avanti negli anni '90 e che hanno tolto poteri e possibilità di verifica demandando troppo agli organismi tecnici e di fatto demandando al politico lo scontro con i cittadini. La costituzione di comitati che avviene in questi periodi e che sempre più proliferano è la dimostrazione lampante del fatto che noi non siamo in grado oggi di determinare alcune scelte e alcune modifiche, anche andando a modificare alcune scelte fatte magari negli anni precedenti (piazza Rapisardi potrebbe essere un esempio).



Quindi noi diamo un voto favorevole che è un voto di speranza perché crediamo che ci sia l'esigenza di fermarci davvero sulle esternalizzazioni. Siamo a pochi mesi dalle elezioni: non andiamo a crearci dei problemi interni alla coalizione, stoppiamole tutte e speriamo di poterle gestire semmai nel futuro, ma credo che l'esempio di oggi sia emblematico”.

### **MAGGI (D.S.)**

“Intervengo per chiarire la mia posizione nel senso che io ho una serie di motivi di dissenso, motivi di principio con l'amministrazione che non mi fornisce risposte a una serie di problemi sui quali abbiamo già avuto modo di incontrarci e sui quali c'erano impegni presi da parte dell'Amministrazione. Per questo io avevo deciso di non votare nessuna delibera, cosa che farò d'ora in poi. La cosa che voglio dire, proprio perché non voglio che un atto come questo possa essere usato, anche dopo una seduta drammatica come quella di stamattina, come un motivo di dissenso nei confronti dei miei compagni che hanno lavorato su questa cosa, ai quali do la massima fiducia e concordo con il lavoro che hanno fatto, è che voterò questa delibera, pur avendo preso una decisione diversa, solo ed esclusivamente in termini di fiducia nel lavoro che hanno fatto i miei compagni”.

### **BRIGNOLO (VERDI)**

“Ci riferiamo tutti a questa relazione di Morettini che è stata così “tranchant”. A me piace sottolineare due cose. C'è stato un atteggiamento rivoluzionario su questa delibera rispetto a come era stata presentata. Penso che in parte abbia ragione Delogu quando dice che l'inizio di questa delibera non è stato dei più felici ed ha ragione Morettini quando dice che è stata una delle più sofferte e soprattutto delle più elaborate. In ogni caso penso che ci sia stato un processo rivoluzionario su questa delibera e io lo vedo anche come un segno molto positivo. Non vorrei usurpare il maestro Delpino, ma vorrei ricordare a tutti che dopo il 1789, cioè dopo la rivoluzione francese, c'è stata l'istituzione dei musei, nel senso che dopo la rivoluzione francese lo Stato ha deciso di prendersi carico e di diffondere a tutti una cosa importantissima che era la cultura, quindi se queste sono le premesse, ben vengano questi atti rivoluzionari.

Io non sono entrato nel merito di questa delibera così approfonditamente come Morettini. Quello che ho notato è stato un senso di difficoltà ad affrontare questo tema, una difficoltà che probabilmente è nata da una situazione che si è molto consolidata nel corso degli anni. Ci sono – e lo sottolineavano anche altri colleghi – delle situazioni che sono bloccate da decine di anni, ci sono impianti che sono governati da decine di anni dalle stesse persone e senza alcun pensiero molesto, però voglio dire che le situazioni bloccate a mio avviso ingenerano

comunque comportamenti che probabilmente perdono l'iniziale spunto o comunque il motivo iniziale per il quale erano stati destinati.

Quindi io, con la premessa che darò voto favorevole a questa delibera, mi affido molto a due considerazioni riprendendo appunto quello che diceva Morettini. Uno è che sono molto felice di essere riuscito, insieme naturalmente con tutti i colleghi, ad ottenere che ogni impianto verrà considerato per quello che è, nel senso del non generalizzare la totalità dello sport facendo passare un numero indiscriminato di impianti. Gli impianti verranno esaminati, verrà valutato il loro impatto sul sociale, sul lato economico, sul lato della gestione, anche perché è impensabile trattare il park tennis di Pegli alla stessa stregua di un campo parrocchiale in un quartiere di Oregina perché l'impatto sul territorio è completamente differente.

Quindi facciamo passare questi cinque impianti e usiamoli soprattutto questo periodo per noi; io lo vedo come un periodo di prova nel quale dovremo fare dei test e delle riflessioni per le quali non mi scandalizzerei se fossero fatti degli altri atti rivoluzionari perché – ripeto – probabilmente da colpi di spugna abbastanza importanti possono nascere grandi cose”.

#### **COSMA (G. MISTO)**

“Io voglio rilevare, prima di entrare nel merito della delibera, che noi ci apprestiamo ad esprimere un voto in assenza di una parte politica che rappresenta la maggior parte dell'opposizione. Non è una bella cosa. Io penso che noi abbiamo bisogno di un dialogo e di un confronto serrato con chi sta dall'altra parte, questo è il gioco democratico e qui dentro si svolge il gioco democratico e dunque mi rammarico di questa assenza che non voglio caricare tutta sulle spalle delle minoranze ma anche sulle mie per quel poco che mi compete. Questo vuol dire che abbiamo lavorato bene e stiamo attenti: abbiamo un anno di lavoro davanti con delle scadenze importanti e la politica esige che il filone che ci porta avanti in questo lavoro non sia la preoccupazione che abbiamo delle elezioni e guai a noi se la preoccupazione di noi tutti fosse quella che noi compiamo degli atti amministrativi perché andiamo alle elezioni. Certo, poi ogni partito con le elezioni si misura, ma la nostra azione politica e amministrativa deve essere ispirata dal chiederci se le cose che facciamo sono o non sono per i cittadini, se quello che facciamo è un servizio verso la città e verso il suo bene. Questo deve essere il filone della mia preoccupazione, poi, siccome appartengo ad un partito politico, vengono anche le preoccupazioni di produrre, attraverso la mia azione, dei voti. Questo lo volevo dire perché vorrei che il tono della politica qua dentro si alzasse da parte di tutti e su questo dovremo lavorare.

Sul merito della delibera, io la definirei con una frase di Lavoisier: “Nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma”. Detto questo, potrei

sedermi. Perché? Questa è una delle poche delibere che ha avuto un iter molto complesso di discussione. Ci meravigliamo del fatto che la Giunta abbia portato una delibera e che oggi ne licenziamo un'altra? Io non mi preoccupo per questo; la Giunta ha fatto la sua proposta, il Consiglio Comunale e le commissioni hanno apportato il loro contributo, la hanno arricchita, maggioranza e opposizione per un certo percorso ed è questo il gioco democratico cui mi riferivo prima. Il risultato di questo è una serie di arricchimenti che oggi gli stessi emendamenti che spero approveremo e gli ordini del giorno dimostrano.

Chi mi conosce sa che io ho la preoccupazione che quando noi compiamo atti come questi, concernenti la creazione di società, non abbiamo poi uno strumento per il controllo degli indirizzi che noi diamo a queste società e su questo vorrei spendere gli otto mesi che rimarrò ancora qua per costruire un osservatorio che garantisca a noi consiglieri ed anche alla Giunta la verifica degli atti di indirizzo delle società che creiamo. Questa è un'altra partita, ne ripareremo, però è importante e ha fatto bene Delogu a richiamarla.

Con questa delibera noi di fatto vogliamo, come diceva Striano, tentare di fare a Genova, senza perdere la socialità, una politica diversa e nuova dello sport salvando quello che nel corso del tempo si è stratificato. Per questo ho richiamato Lavoisier, nel senso che noi non distruggiamo nulla di quello che è stato costruito, lo vogliamo razionalizzare ed incrementare e vogliamo possibilmente fare anche promozione sportiva e quindi una politica dello sport che non vogliamo cancellare, la vogliamo fare meglio con una società come questa, costruita con gradualità, con grande prudenza perché se noi oggi passiamo i cinque impianti e consegniamo alla società il compito di analizzare gli altri che sono in capo al patrimonio, questo è indicatore di prudenza, del fatto che nulla vogliamo distruggere, ma vogliamo creare e trasformare per realizzare quegli obiettivi che diceva Morettini, non altro. Non vogliamo fare operazioni demagogiche o di distruzione di una politica che con il tempo si è creata e della quale siamo tutti figli per cui dobbiamo essere consapevoli di come si sono create quelle strutture.

Io sono cresciuto in un periodo in cui il Comune faceva tutto. Fino al 1974 il Comune faceva alcune cose che gli dettava la normativa nazionale sugli enti locali e questo era il vento del centro destra. Poi con l'avvento inopinato (perché non ce lo aspettavamo nessuno) del centro sinistra nel 1975 si iniziò una fase nuova in cui il Comune agganciò pezzi nuovi, istituì l'assessorato alla cultura che non c'era, cominciò a costruire nidi, cose che poteva fare ma che poteva anche non fare. Ora ci troviamo in una fase storica diversa in cui l'amministrazione si interroga come meglio dare servizi di questo tipo. La strada scelta è quella di creare società pubbliche, perché noi non privatizziamo niente. Poi c'è il problema del controllo che dobbiamo risolvere altrimenti ci troveremo in difficoltà, ma noi creiamo società pubbliche con indirizzi che garantiscono quelle cose che prima si facevano in modo diverso.

Detto questo, penso che si apra un'era diversa del fare amministrazione. Io lo voglio dire: credo che noi dovremmo riflettere, tutte le forze politiche di maggioranza, su questa azione del secondo ciclo dell'amministrazione Pericu che ha aperto nei comuni italiani forse una breccia nuova e io vorrei che si riflettesse ancora di più culturalmente, politicamente, organizzativamente su cosa abbiamo fatto perché forse questo potrebbe essere un nuovo modello di welfare che garantisce i cittadini, non li impoverisce, non li depaupera di quello che prima avevano ma tenta di migliorare il servizio.

Io la leggo così. Posso sbagliare, ma questa delibera, con tutte le preoccupazioni del caso, con tutte le incertezze che devono esserci sempre (io non ho certezze finite), rappresenta un atto nuovo che può portare lo sport e la promozione dello sport a Genova a livelli forse migliori di quelli che ci sono oggi, comunque certamente più sicuri”.

## ORDINE DEL GIORNO N 1

### “IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di Giunta Comunale n. 13 del 2 marzo 2006 inerente la “Costituzione della Società per Azioni denominata “SportinGenova” iscritta all’ordine del giorno del Consiglio Comunale del 20 giugno 2006;

CONSIDERATA l’ampia discussione che in seno alla Commissione competente ha preceduto l’arrivo in Consiglio Comunale di detta proposta e, in particolare, le riflessioni avviate sulla necessità di aprire e proseguire un’approfondita analisi delle singole e specifiche realtà che compongono il vasto ed eterogeneo sistema dello sport a Genova, Enti, impianti, tipologia e dimensione delle attività in essere;

FERMA l’importanza e la necessità di preservare le tradizioni e i costumi che storicamente caratterizzano, sul piano sociale e culturale, la maggior o minor diffusione di uno o più sport in un determinato contesto locale;

TENUTO CONTO delle seguenti considerazioni:

Genova è da sempre una città dove, pur essendo presenti numerose realtà attive nel mantenere alta la passione dei giovani per discipline meno note al grande pubblico – i cosiddetti “sport minori” – alcune delle quali vantano importanti e preziose tradizioni anche nella nostra città, il predominio del calcio in termini di diffusione, partecipazione, destinazione degli impianti e attenzione

dei media, numero e importanza delle manifestazioni sportive a tutti i livelli rappresenta un dato indiscutibile;

l'importanza e la bellezza del calcio non possono far dimenticare che attorno ad esso, con maggior facilità rispetto ad altre discipline, si sviluppano fenomeni di degenerazione di quegli elementi valoriali che dovrebbero rappresentare sempre la base di ogni manifestazione e attività sportiva;

il venir meno di tali elementi costitutivi dello sport quali, ad esempio, l'educazione alla convivenza, al rispetto dell'altro, all'amicizia, all'integrazione, alla determinazione ed alla fatica, al raggiungimento dei risultati, alla solidarietà verso ogni forma di debolezza, all'onestà ed alla legalità, al rispetto delle regole e, non di meno, alla semplice consapevolezza di quanto sia importante "divertirsi" e "stare insieme", purtroppo caratterizzano, a volte, il mondo del calcio, più di altre discipline, anche ai livelli giovanili e dilettantistici;

#### CONSIDERATO

che una città delle dimensioni di Genova deve permettere ad un giovane di poter scegliere liberamente tra uno sport ed un altro senza preclusioni e senza eccessive difficoltà nell'accedere alle discipline più gradite;

che nella realtà genovese, con alcune eccezioni legate agli sport d'acqua – nuoto, pallanuoto – tutti gli sport tranne il calcio, comprese discipline che a livello nazionale godono, assumono un peso molto maggiore, quali ad esempio il basket, la pallavolo, il rugby possono essere considerati in misura diversa "sport minori";

#### INVITA IL SINDACO E LA GIUNTA

a promuovere, attivando le eventuali necessarie iniziative di comunicazione, la diffusione a Genova degli sport minori e, in particolare, di quelli che facilmente possono raccogliere ampio consenso e partecipazione tra i più giovani;

a coinvolgere in questo processo istituzioni ed associazioni impegnate in campo sportivo ed educativo, con particolare riguardo a scuole primarie e secondarie;

a considerare prioritari, in quest'ambito, gli sport più facilmente praticabili anche all'aperto aumentando l'offerta di spazi pubblici e gratuiti che ne consentano la pratica;

a realizzare politiche di indirizzo coerenti con detti orientamenti nei confronti di tutti i soggetti pubblici e privati che hanno un ruolo nel sistema dello sport a Genova, con particolare riferimento alla costituenda Società dello

Sport, affinché, ciascuno nei limiti delle proprie competenze e responsabilità, a partire dalle scelte che resteranno di esclusiva competenza di questa Amministrazione, contribuiscano allo sviluppo di uno specifico programma di promozione e valorizzazione degli sport minori da attuarsi attraverso gli strumenti più opportuni e tra questi:

le politiche tariffarie;

la definizione e realizzazioni di coerenti ed efficaci attività di promozione e comunicazione;

la definizione di coerenti priorità di intervento sulle manutenzioni e realizzazioni di impianti sportivi e/o spazi pubblici destinati allo sport (es. i numerosi campetti di pallacanestro all'interno di giardini e ville storiche);

la ricerca di partners privati che, sul modello di quanto già avviato per le aree verdi, si rendano disponibili a sostenere in tutto o in parte la riqualificazione dei molti spazi utilizzabili per attività sportive e che, da anni, versano in stato di degrado;

la ricerca di associazioni di cittadini e di volontari che, sul modello di quanto previsto e già realizzato con successo per l'adozione di molte aree verdi cittadine, si rendano disponibili ad "adottare" e quindi custodire, pulire e mantenere anche piccole aree destinate alle attività sportive."

Proponenti: Porcile, Morettini (D.S.); Delogu (Com. Italiani); Poselli (P.R.C.); Brignolo (Verdi); Cosma (Gruppo Misto); Striano (Margherita).

## ORDINE DEL GIORNO N. 2

### "IL CONSIGLIO COMUNALE

In relazione alla proposta n. 13 relativa alla costituzione della Società Sportingenuova;

#### PREMESSO CHE

lo Statuto della società in oggetto permette di svolgere "ogni attività collegata alla pratica dello sport" (art. 57);

che tale dicitura può arrivare a comprendere anche le attività di promozione sportiva, come per esempio i corsi di istruzione e di addestramento, l'organizzazione di campionati o tornei dilettantistici e amatoriali;

la promozione sportiva è tra le principali attività di Federazioni, Discipline associate, Associazioni e Società sportive dilettantistiche, Enti di promozione sportiva;

un impegno massiccio della Società dello sport in tale campo di azione rischierebbe di ridurre drasticamente la presenza di soggetti che svolgono azioni preziose di promozione sportiva sul territorio

### IMPEGNA IL SINDACO E L'ASSESSORE ALLO SPORT

Nel delineare le linee strategiche delle politiche dello sport del Comune di Genova alla luce della creazione della nuova società in oggetto:

a tenere in debita considerazione il problema sopra citato;

a vincolare l'azione della società in modo tale che l'eventuale decisione di svolgimento di attività di promozione sportiva, come sopra descritte, debbano essere realizzate prevalentemente con l'apporto o in collaborazione con Enti di promozione sportiva, Federazioni, Discipline associate, Associazioni e società sportive dilettantistiche.”

Proponenti: Morettini, Porcile, Frega (D.S.); Brignolo (Verdi).

### ORDINE DEL GIORNO N. 3

#### “IL CONSIGLIO COMUNALE

In relazione alla proposta n. 13 relativa alla costituzione della Società Sportingenova;

#### PREMESSO CHE

le normative per la modalità di affidamento degli impianti sportivi di proprietà pubblica a terzi è normato in particolare dall'articolo 90 della legge 289/2002;

tale normativa prevede una legislazione regionale in materia;

la Regione Liguria con la Legge Regionale 15/2004 ha normato la materia;

che tale Legge Regionale prevede che “i soggetti cui affidare la gestione degli impianti sportivi sono individuati in base a procedure ad evidenza pubblica (...)”;

### CONSIDERATO CHE

tale normativa non fa alcuna differenza tra le tipologie di impianti, rimandando appunto ad un'unica procedura le modalità per l'affidamento della gestione;

è cosa ben diversa indire una gara per un grande impianto sportivo e per un singolo campetto da bocce, magari urbanisticamente collocato a fianco di una struttura che svolge già attività associative con finalità ricreative;

### IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A portare a conoscenza di tale problema la Giunta ed il Consiglio Regionale della Liguria, chiedendo loro di intervenire sulla legge in oggetto al fine di poter utilizzare al meglio tutti gli strumenti possibili per le modalità di affidamento sulla base di una differenziazione degli impianti basata su dimensioni, capienza, soggetti fruitori, collocazione sul territorio e su tutti gli elementi ritenuti utili per procedere in modo più attinente alla situazione esistente.”

Proponenti: Morettini, Frega, Porcile (D.S.); Brignolo (Verdi).

#### EMENDAMENTO n. 1

"Nel propositivo aggiungere un punto:

2 bis) di mantenere alla disponibilità della Civica Amministrazione, per compiti d'ufficio e di rappresentanze istituzionali, un congruo numero di posti della tribuna d'onore dello stadio L. Ferraris.

Modificare il punto 3:

dopo ..... punto 2 aggiungere "eccetto quanto stabilito dal punto 2 bis".

Proponenti: Delogu, Duglio (Comunisti Italiani), Castellaneta (Liguria Nuova), Striano (Margherita), Bernabò Brea (A.N.), Poselli (P.R.C.), Repetto (U.D.C.), Casagrande (D.S.), Brignolo (Verdi), Rixi (L.N.L.P.), Cosma (Gruppo Misto)

#### EMENDAMENTO n. 2

"Nel propositivo aggiungere punto 15:



Impegna il Gruppo AMIU a presentare alla Giunta entro il 31 ottobre un piano di trasferimento del Diurno De Ferrari, comprensivo dei dipendenti, nella Società "Sportingenova" o una Società del "Gruppo AMIU S.p.A." stesso, mantenendo nel frattempo lo stesso livello occupazionale del personale attualmente in carico al Diurno stesso."

Proponenti: Delogu, Duglio (Comunisti Italiani)

#### EMENDAMENTO n 3

“Pag. 2, capoverso 1: sostituire “tempo” con “sempre”;

Pag. 2, capoverso 2: sostituire “delle” con “del CONI – Federazioni sportive”;

Pag. 2 capoverso 5: sostituire “strategiche espresse in tema di welfare locale dal piano regolatore sociale del Comune di Genova” con “di indirizzo per la predisposizione del piano regolatore sociale, approvate dal Consiglio Comunale il 13.6.2006”;

Pag. 2, capoversi 5 e 6: sostituire “non permette” con “necessita di un aggiornamento finalizzato ad”, sostituire “agile” con “più agile”, sostituire “che si rende inoltre opportuno” con “al fine di”, eliminare “che possono essere meglio realizzati attraverso l’intervento di un soggetto autonomamente organizzato secondo criteri societari imprenditoriali”;

Pag. 2, ultimo capoverso: sostituire la frase da “... devono trovare ...” a “... al fine di perseguire ...” con “... devono trovare una collocazione unitaria all’interno del Comune al fine di perseguire ...”;

Pag. 3, capoverso 4: sostituire “delle strutture sportive permette” con “di alcuni impianti sportivi che permetta”;

Pag. 3, capoverso 6: eliminare intero paragrafo da “che” a “cittadino”;

Pag. 3, capoverso 9: aggiungere, dopo “competenze della società”: “degli uffici comunali, CONI, enti di promozione sportiva”;

Pag. 3, ultimo capoverso: aggiungere, dopo “del Consiglio Comunale”, “da adottarsi il 31 ottobre 2006”;

Pag. 4 capoverso 2: sostituire “degli impianti sportivi” con “di eventuali impianti sportivi”;

Pag. 4, capoverso 3: sostituire “rilevato altresì” con “sottolineato” e aggiungere, al termine del capoverso: “Quanto sopra premesso il Consiglio Comunale dà mandato alla Giunta di procedere alla costituzione della società, affidando alla stessa la gestione degli impianti sportivi in due fasi:

1° fase: in sede di costituzione della società conferire i seguenti impianti: Centro polisportivo Lago Figoi; centro sportivo Villa Gentile; Stadio Carlini; Centro sportivo La Sciorba; per lo stadio comunale Luigi Ferraris

verifica preliminare entro settembre 2006, circa la disponibilità delle squadre di calcio Genoa e Sampdoria a gestire l'impianto;

2° fase: entro dicembre 2006 stadio Ferraris nel caso non si raggiunga intesa con Genoa e Sampdoria e altri eventuali impianti, espletate le procedure di verifica e l'atto di indirizzo del Consiglio Comunale da adottarsi entro il 31 ottobre 2006;

Pag. 4, capoverso 4: eliminare "rilevato inoltre che";

Pag. 4, capoverso 5: aggiungere "rilevato che";

Pag. 4, capoverso 6: sostituire "degli impianti sportivi" con "di eventuali impianti sportivi";

Pag. 4, capoverso 7: aggiungere "eventuale" tra le parole "suddetto" e "subentro";

Pag. 4, ultimo capoverso: modificare la cifra relativa all'ammontare del capitale sociale in "euro 41.852.000,00";

Pag. 5, capoverso 1: eliminare da "In sede di costituzione" a "Sciorba", modificare la cifra relativa al valore netto in "euro 61.852.000,00";

Pag. 5, capoverso 2: modificare l'importo in "euro 41.852.000,00";

Pag. 5, ultimo capoverso: Aggiungere, dopo "febbraio 2006", "Riferire se accordo sottoscritto da tutte le sigle sindacali";

Pag. 6, capoverso 4: modificare la cifra relativa al capitale sociale in "euro 41.852.000,00";

Pag. 6 capoverso 5: eliminare "Stadio Comunale L. Ferraris";

Pag. 6, capoverso 5: sostituire gli importi con "euro 61.852.000,00 di cui euro 41.852.000,00";

Pag. 6, capoverso 6: è sottinteso che dal citato punto 2 è escluso lo stadio L. Ferraris";

Pag. 6, capoverso 7: eliminare da "che l'obiettivo" a "fasi attuative"; aggiungere: "le sottoelencate procedure".

Pag. 6, capoverso 8: aggiungere, dopo "costituenda società", "e altri enti in premessa indicati";

Pag. 7, capoverso primo: sostituire "degli impianti" con "degli eventuali impianti";

Pag. 8, capoverso 3: aggiungere, dopo "deleghe loro conferite", "previo esame da parte del Consiglio".

Proponente: Grillo (F.I.)

EMENDAMENTO n. 4

"Aggiungere nel propositivo:

Nel caso che la società dovesse decidere di trasferire le proprietà a lei conferite, in tutto o in parte, dovrà innanzi tutto offrire al Comune la possibilità di riacquisto di detti beni ad un valore che non potrà essere superiore al valore di conferimento/trasferimento, aumentato delle eventuali spese di miglioria, diminuito delle eventuali quote di ammortamento come da Bilancio.

Il Comune dovrà dare risposta entro 90 giorni dalla ricezione della proposta portando preventivamente in Consiglio l'offerta della società.

Di approvare analoga modifica allo statuto della società medesima all'art. 5, c. 3 sub. 3."

Proponenti: Striano, Lo Grasso (Margherita)

EMENDAMENTO n. 5

"Nel propositivo aggiungere punto 17:

Di dare mandato ai competenti uffici affinché nel contratto di servizio venga prevista l'opportunità alla civica amministrazione di poter utilizzare gratuitamente per eventi di particolare interesse sportivo, sociale, culturale e ricreativo gli impianti in oggetto."

Proponenti: Adorno (D.S.), Delogu (Comunisti Italiani), Franco (Margherita), Brignolo (Verdi), Cosma (Gruppo Misto)

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1, 2 e 3: approvati all'unanimità:

Esito della votazione degli emendamenti nn. 1, 2, 4 e 5: approvati all'unanimità:

L'emendamento n. 3 decade, in assenza dei proponenti, ai sensi dell'art. 22 – comma 6 - del Regolamento del Consiglio Comunale.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 13: approvata con 25 voti favorevoli e 3 astenuti (Delpino; P.R.C.: Nacini, Poselli).

# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

**22 GIUGNO 2006**

CCXX (47) PROPOSTA N. 13 DEL 02/03/2006. COSTITUZIONE DELLA SOCIETA' PER AZIONI - DENOMINATA "SPORTINGENOVA"- PER LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI.....	1
PRIMA PARTE (LA DISCUSSIONE RIPRENDErà IN PAGINE SUCCESSIVE) .....	1
GRILLO (F.I.).....	1
GRACILI - SEGRETARIO GENERALE .....	2
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	3
CCXX BIS MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE DELOGU SU INIZIO LAVORI PARCHEGGI DI PIAZZA RAPISARDI.....	3
DELOGU (COM. ITALIANI).....	3
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	4
DELOGU (COM. ITALIANI).....	4
GUASTAVINO - PRESIDENTE .....	4
DELLA BIANCA (F.I.).....	5
CCXX (47) PROPOSTA N. 13 DEL 02/03/2006. COSTITUZIONE DELLA SOCIETA' PER AZIONI - DENOMINATA "SPORTINGENOVA"- PER LA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI.....	5
SECONDA PARTE DELLA DISCUSSIONE .....	5
BERNABÒ BREA (A.N.).....	6
FARELLO (D.S.).....	6
COSTA (F.I.).....	6
COSTA (F.I.).....	7
GUASTAVINO - PRESIDENTE .....	7
MUROLO (A.N.).....	7
GUASTAVINO - PRESIDENTE .....	8
COSTA (F.I.).....	8
MORETTINI (D.S.) .....	8
POSELLI (P.R.C.).....	9
STRIANO (MARGHERITA) .....	9
GUASTAVINO (PRESIDENTE) .....	10
DELOGU (COMUNISTI ITALIANI).....	10
GUASTAVINO - PRESIDENTE .....	10
ADORNO (D.S.).....	11

CCXXI	RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE. ....	11
	GRACILI - SEGRETARIO GENERALE .....	11
	COSMA (G. MISTO).....	11
	GRACILI - SEGRETARIO GENERALE .....	12
	ADORNO (D.S.).....	12
	GRACILI - SEGRETARIO GENERALE .....	12
	LECCE (D.S.).....	12
	DELOGU (COM. ITALIANI).....	13
	GUASTAVINO – PRESIDENTE .....	14
	STRIANO (MARGHERITA) .....	14
	PORCILE (D.S.).....	15
	MORETTINI (D.S.) .....	15
	STRIANO (MARGHERITA) .....	16
	DELOGU (COMUNISTI ITALIANI).....	16
	DELOGU (COMUNISTI ITALIANI).....	16
	POSELLI (P.R.C.).....	17
	VICESINDACO GHIO.....	17
	ASSESSORE FACCO.....	17
	DELOGU (COM. ITALIANI).....	17
	ASSESSORE FACCO.....	17
	VICESINDACO GHIO .....	17
	ADORNO (D.S.).....	18
	VICESINDACO GHIO.....	18
	POSELLI (P.R.C.).....	18
	MORETTINI (D.S.) .....	19
	STRIANO (MARGHERITA) .....	22
	DELOGU (COM. ITALIANI).....	23
	MAGGI (D.S.) .....	25
	BRIGNOLO (VERDI).....	25
	COSMA (G. MISTO).....	26